

CHARTA RICICLATA

ovvero dall'assalto al PALAZZO D'INVERNO alla corsa (primaverile) a PALAZZO D'ACCURSIO

Un vecchio e italianissimo modo di fare politica si riaffaccia a Bologna: il trasformismo.

Nasce Charta '89, che ci propone il ritorno a questo vecchio modo di fare politica "che abbia come essenza l'idea dell'assunzione del valore dell'altro": **SI AVREBBE LA PRETESA DI CONVERTIRE IL '77 IN UN AMMENNICOLO DELLA COSTITUENTE OCCHETTIANA, ASSUMENDO I VALORI DI CHI LO SCHIACCIÒ.**

Ma non è il '77 a convertirsi, bensì qualche ex sessantottino a cui manca il franco pudore di affermare esplicitamente che oggi pensa di aver ieri sbagliato.

Così charta '89 vuol ridurre il '77 ad uno "squilibrio" che fece "emergere una nuova cultura critica della produzione immateriale".

Su, signori, simili mistificazioni la dicono lunga sull'ideologia (leggi: falsa coscienza) di chi ha messo in essere questo laboratorio.

NON FU FORSE LO STALINISMO AD INSEGNARE ALLA SINISTRA L'ARTE DI RISCRIVERE LA STORIA A PROPRIO USO E CONSUMO?

Così le troppe intelligenze disilluse e sprecate, le molte tensioni creatrici compromesse trovano un ben misero luogo per fiorire: **UN GIARDINETTO PER ABBELLIRE LA CASA DI ACHILLE.**

Ve lo siete chiesti perchè l'Emilia dell'efficienza e del perbenismo economico, dal manager delle cooperative all'ultimo dei burocrati di partito, si sia schierata come un sol uomo con Occhetto?

Non è forse questo il PCI che rimarrà tale?

Quello che da tempo ha sacrificato sogni e progetti che entrano in collisione in una pratica di quotidiano consociativismo economico e politico (quello, sì, proprio quello, che nel '77 decise che il PCI doveva stare dall'altra parte).

Vero è che a qualcuno questo PCI piace. Ognuno ha il suo modo di adattarsi all'esistente e, magari, non vivendo bene il fatto che qualche ex figciotto si faccia bello vendendo idee dell'ex settantasettino, tenta di aprirsi qualche nuovo spazio (magari anche in qualche lista elettorale col numero 47, suggeriamo noi).

INSOMMA DAL MOVIMENTO AL SEGGIO IN CONSIGLIO COMUNALE: MASCHERANDO LA PROPRIA PERSONALE CRISI E PRETENDENDO DI RAPPRESENTARE INTELLIGENZE, IDEE, COMPETENZE E SOGNI DISILLUSI.

Charta '89 è tutto qui. Basta saperlo. E così la sovrabbondanza di parole finisce per schiudere il più caratteristico dei vecchi modi di far politica.

Buon trasformismo... vorremmo scrivere compagni, ma visto che qui è tutto un abbandono di nomi e simboli... non vorremmo apparire rotti
Bologna, 12/3/90

DEMOCRAZIA PROLETARIA